



ISTITUTO COMPRENSIVO SPOLETO 1 “DELLA GENGA – ALIGHIERI”

Via don Pietro Bonilli 8, Spoleto - Cod. Fiscale 93023310548

Tel. e Fax 0743/776624-49858 - email pgic842001@istruzione.it – pec pgic842001@pec.istruzione.it

Prot. n. vedi segnatura

Spoleto, 23/04/2025

CIRC. n. 311

Personale ATA

Ai Docenti

Ai Genitori degli Alunni

Scuola dell’Infanzia Baiano

Sez. API

OGGETTO: Caso di Varicella Scuola dell’Infanzia “Baiano” Sez. Baiano

Si comunica alle SS.LL. che in data 22/04/2025 è stato notificato al servizio di Sanità Pubblica dell’ASL Umbria 2 un caso di Varicella di un alunno della scuola dell’Infanzia “Baiano” Sez. Api.

Chiediamo cortesemente a tutti i genitori di prestare attenzione ed effettuare per 7 giorni un'autosorveglianza sanitaria.

La contagiosità inizia da 1 o 2 giorni prima della comparsa dell’eruzione e può durare fino alla comparsa delle croste.

Di seguito vi inoltriamo un semplice prontuario di nozioni sulla varicella.

CHE COS'E' LA VARICELLA:

La varicella è una malattia infettiva causata dall'infezione primaria del virus Varicella zoster e caratterizzata dalla comparsa di un esantema cutaneo o rash, che si sviluppa in 3 stadi successivi:

- Macule rosacee;
- Vescicole/pustole;
- Croste.

Oltre a questi segni cutanei, la varicella comporta febbre non elevata e da lievi sintomi generali come senso di malessere, inappetenza e mal di testa.

Insieme a rosolia, morbillo, pertosse e parotite, la varicella è annoverata fra le malattie contagiose dell'infanzia, che nella maggioranza dei casi colpiscono i bambini tra i 5 e i 10 anni, nonostante non risparmi nemmeno gli adulti.

CAUSE:

La varicella è una malattia infettiva altamente contagiosa provocata da un virus a DNA, il virus Varicella zoster (VZV), appartenente alla famiglia Herpesviridae. Quest'agente patogeno - talvolta chiamato anche come herpes virus di tipo 3 - è particolarmente subdolo: dopo aver provocato la malattia, non viene eliminato completamente dall'organismo, ma rimane latente, rifugiandosi in alcune cellule senza dare sintomi (si parla di virus latente), in attesa di momenti favorevoli per riattivarsi. Nella maggior parte delle persone, il virus Varicella zoster non si

riattiva più o si riattiva a distanza di molti anni, in corrispondenza di situazioni stressanti o di un calo delle difese immunitarie. In questi casi, però, non provoca la varicella (in genere, dopo un primo contagio, si è protetti dalla malattia), bensì il cosiddetto fuoco di Sant'Antonio o Herpes zoster.

MODALITA' DI TRASMISSIONE:

La varicella è una delle malattie infettive più contagiose, soprattutto nei primi stadi dell'eruzione. Si trasmette molto facilmente da persona a persona per via respiratoria o, meno frequentemente, attraverso il contatto diretto con le lesioni cutanee. L'uomo è l'unico serbatoio noto del virus responsabile della varicella.

La varicella si trasmette, quindi, soltanto da persona a persona:

-Per via aerea, entrando in contatto con le secrezioni e le minuscole goccioline respiratorie diffuse nell'aria, quando una persona affetta tossisce o starnutisce;

-Tramite contatto diretto con lesioni da varicella o zoster: il siero contenuto nelle vescicole tipiche delle malattie (sia varicella, sia herpes zoster) è veicolo di contagio. Il contatto diretto con i liquidi rilasciati dall'esantema o con le superfici e gli oggetti contaminati è, quindi, una possibile modalità di trasmissione.

La varicella inizia ad essere contagiosa anche 1-2 giorni prima della comparsa dell'esantema, quando è più probabile che la persona che ha contratto il virus sia stretto a contatto con altri familiari o coetanei, senza alcuna precauzione. Anche per questo motivo, la diffusione è molto comune.

Una volta che tutte le vescicole sono diventate croste, il malato non è più contagioso. Il maggior numero di contagi si registra nel tardo inverno e ad inizio primavera, probabilmente a causa dei contatti ravvicinati nelle scuole.

SINTOMI:

La varicella si manifesta tipicamente con un'eruzione cutanea maculo-papulosa, accompagnata da febbre, di solito di lieve entità, e malessere generale.

Inizialmente, le lesioni cutanee interessano fronte e tronco, ma, dopo 3-4 giorni, le piccole papule rosa pruriginose compaiono sul resto del corpo. Le papule evolvono in vescicole, e, infine, in croste granulari, destinate a cadere.

Indicativamente, l'evoluzione da macule a vescicole dura dalle 6 alle 8 ore. Appena comparse, le vescicole sono di colorito chiaro ed il loro contenuto è limpido. Nell'arco delle successive 24 ore, il liquido si intorbidisce e le vescicole assumono un aspetto opalescente o lattescente.

L'insorgenza si verifica a gittate successive, cioè le macule-papule non compaiono tutte insieme, ma continuano a formarsi per circa 5 giorni (quadro a cielo stellato), per cui mentre alcune spuntano, altre si seccano o si rompono; per questo motivo sul corpo del malato coesistono processi eruttivi in diversi stadi di evoluzione, accompagnati da un prurito più o meno intenso e fastidioso. Inoltre alcune papule possono andare incontro a guarigione precoce, senza passare per la fase di vescicola.

Qualora la varicella si complichì in sovrainfezione batterica della cute, le vescichette si trasformano in pustole, acquisendo il classico cappello giallo per la presenza di materiale purulento.

VARICELLA IN GRAVIDANZA:

La varicella in corso di gravidanza costituisce un importante problema per possibili gravi complicanze, sia a carico della madre, che del feto/neonato, quali:

-Varicella grave della madre, soprattutto se l'infezione è contrattata nel terzo trimestre di gravidanza. L'esposizione al virus della varicella in gravidanza può causare polmonite virale, travaglio e parto prematuri. Circa il 25% dei fetti di madri con varicella viene infettato: per la maggior parte di loro, l'infezione è innocua. La prole può rimanere asintomatica o sviluppare l'herpes zoster in giovane età senza una precedente storia di infezione primaria da varicella. Possono anche sviluppare la sindrome da varicella congenita, una delle infezioni del complesso TORCH;

-Varicella neonatale grave, disseminata, con possibile esito letale (fino al 30% dei casi), se la madre sviluppa la malattia nel periodo che va da 5 giorni prima a 2 giorni dopo il parto;

-Sindrome da varicella congenita nel bambino la cui madre contrae la varicella tra l'8° e la 20° settimana di gestazione; può provocare aborto spontaneo, corioretinite fetale, cataratta, atrofia degli arti, atrofia corticale cerebrale e microcefalia, cicatrici cutanee e disabilità neurologica.

Per questo motivo, le donne devono non mancare di lavarsi le mani con le persone che hanno la varicella ed a lavarsi frequentemente le mani quando maneggiano cibo, animali e bambini.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Massimo Fioroni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo
n. 39 del 12/02/1993